

Imprese ai Riuniti «Saldate voi i conti della Dec»

I subappaltatori non pagati: «Cessione del credito»
Una trentina di ditte aspettano circa 10 milioni
Lunedì l'incontro con i vertici dell'ospedale

CARMEN TANCREDI

Il Comitato creditori del nuovo ospedale di Bergamo (sono una trentina di aziende bergamasche e no, che hanno lavorato in subappalto per la Dec Spa di Bari, titolare della costruzione del nuovo ospedale, e non hanno ricevuto il saldo delle loro commesse: hanno un credito totale di oltre 10 milioni di euro), lanciano una proposta all'Azienda Ospedali Riuniti: Largo Barozzi «acquisti» il loro credito nei confronti della Dec e non attiveranno il presidio al cantiere della Trucca annunciato all'inizio dell'estate. «Se le aziende che hanno costruito il Papa Giovanni XXIII non verranno saldate, non ci sarà nessuna apertura e nessun trasloco», avevano dichiarato.

A tutela delle loro istanze, dopo la richiesta di concordato preventivo avanzata dalla Dec Spa di Bari, che è capofila dell'associazione temporanea di impresa

che si è assicurata l'appalto (la risposta si avrà dal tribunale di Bari l'8 ottobre, a ridosso della data annunciata del trasloco dei malati nel nuovo ospedale, fissata per il 29 ottobre), si sono affidati all'associazione Lia. Liberi imprenditori associati di Bergamo.

E lunedì la Lia incontrerà l'Azienda ospedaliera Riuniti proprio per discutere la questione delle aziende che hanno lavorato in subappalto e che non sono state pagate. La richiesta di concordato preventivo avanzata dalla Dec Spa dei Fratelli De

Gennaro, coinvolta in indagini a Bari e a Milano e in precarie condizioni finanziarie, ha visto lievitare le preoccupazioni dei subappaltatori che temono, in caso di concordato preventivo o, ancora peggio, di fallimento, di non vedere neppure un euro del loro credito, o comunque soltanto un'esigua parte delle loro spettanze (c'è chi vanta anche crediti per milioni di euro).

I pignoramenti

Tanto che diverse aziende si sono già mosse autonomamente chiedendo il pignoramento preventivo ai Riuniti di crediti che vantava ancora la Dec, o la Bergamos (che è la società consortile costituita all'interno dell'appalto, sempre con capofila Dec, proprio per l'assegnazione dei lavori in subappalto; un'altra consorte è la Nob, Nuovo ospedale Bergamo, per i lavori all'impiantistica e anche in questo caso sono una trentina le aziende non ancora saldate per altrettanti 10 milioni di euro: in questo caso capofila della consorte era la Busi impianti Spa di Bologna, dichiarata fallita a luglio). Tramite la Lia, intanto, il Comitato creditori aveva chiesto un incontro urgente ai Riuniti: l'obiettivo iniziale era che l'Azienda Barozzi, utilizzando le fidejussioni per il contratto e i depositi a garanzia, pagasse per conto della Dec, le imprese che hanno lavorato in subappalto e che non sono state saldate, rivalendosi poi nei confronti del colosso barese che, peraltro, ha tentato proprio nei



Uno scorcio del nuovo ospedale

confronti dei Riuniti una causa civile con riserve per 150 milioni in più oltre al valore del contratto.

Dal canto loro, i Riuniti, pur dicendosi pronti a un confronto, hanno sempre evidenziato che, a norma di legge, non possono intervenire loro sui saldi non effettuati dalla Dec Spa, visto anche la richiesta di concordato preventivo avanzata dal colosso barese.

Ora il Comitato dei creditori mette sul tavolo una proposta nuova e avanza l'ipotesi di accordo con i Riuniti sulla cessione del credito. «È una strada percorribile prevista grazie all'articolo 56 della legge fallimentare» spiega Gabriele Forcella, uno dei legali a cui si sono affidati la Lia e il Co-

mitato creditori. È una possibilità che lascia fuori la Dec, ma permette ai Riuniti di acquistare, diciamo così, i crediti delle aziende in subappalto, liquidando alle stesse una percentuale del totale, che potrebbe andare dal 50% in su, e consente poi di rivarsi nei confronti dell'azienda titolare dell'appalto. E per le ditte non pagate questo permetterebbe di tirare il fiato e di portare a casa almeno una parte delle loro spettanze in modo certo. Diversamente, rischierebbero di restare con un pugno di mosche». E se l'accordo non si trovasse, lunedì, la strada è già ben chiara: «Presidio ad oltranza, su questo punto non si molla», evidenziano i vertici della Lia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorso Micromega

Udienza Tar sui verbali dei revisori

È fissata per il 4 settembre l'udienza al Tar per il secondo ricorso presentato da Gabriele Sola, consigliere dell'Italia dei Valori, con Micromega Bergamo, sulla questione nota come i «verbali dei revisori dei conti secretati». Un primo ricorso era stato presentato dal consigliere regionale che, avendo fatto richiesta all'Azienda ospedaliera Riuniti dei verbali del collegio dei revisori dei conti, gli erano stati consegnati con «omissis». La querelle era cominciata con la vicenda dei «costi lievitati» per il nuovo ospedale alla Trucca e l'annuncio di un nuovo finanziamento di 85 milioni in totale dalla Regione: il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Gabriele Sola aveva chiesto all'Azienda ospedaliera di Largo Barozzi diversi documenti sia inerenti gli appalti, sia i verbali del collegio dei revisori dei conti. Visto che questi verbali erano in parte «secretati» e l'Azienda aveva spiegato che gli omissis erano previsti per legge, qualora negli atti vi fossero documenti non inerenti alla motivazione della richiesta, il consigliere ha fatto ricorso al Tar. Ma in questo caso, il Tar aveva dato torto al consigliere Sola, sottolineando che la richiesta degli allegati (da qui gli omissis) non era stata avanzata: in seguito a una nuova richiesta, e davanti a una risposta negativa, comunque motivata dell'Azienda ospedaliera, è stato presentato un nuovo ricorso al Tar. L'udienza davanti alla magistratura amministrativa di Brescia è stata fissata per il 4 settembre. Micromega, inoltre, attende la consegna dei verbali dei revisori dei conti, per completare l'esposto alla Corte dei conti sugli extracosti per il nuovo ospedale, espuesto già da tempo annunciato. CA. T.

Centro prevenzione malattie, Garattini direttore

Una nomina importante per un importante uomo di scienza bergamasco, Silvio Garattini, notissimo farmacologo e direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri».

Ieri infatti sono state rese note diverse nomine in settori «chiave» negli organismi che governano e controllano il mondo della Sanità nazionale, e una di queste riguarda proprio Garattini. Il ministro della Salute Renato Balduzzi, appunto, ieri, oltre ad aver annunciato la conferma di Enrico Garaci nella ca-

rica di presidente del Consiglio superiore di Sanità ha inoltre nominato Silvio Garattini presidente del Comitato scientifico del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm). Questa carica ora assegnata a Garattini era rimasta vacante dopo le dimissioni di Massimo Fini a seguito della sua recente nomina a componente della Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

Ora l'incarico è andato a Sil-



Silvio Garattini

vio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e farmacologo di fama internazionale.

Il Ccm (esiste anche un sito internet: www.ccm-network.it) è un organismo di coordinamento tra il Ministero della Salute e le Regioni per le attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, che assicura altresì una risposta tempestiva alle emergenze di salute pubblica (malattie infettive e diffuse, bioterrorismo). ■

Mario Negri e Riuniti, nuovo studio sul rischio cardiaco nei diabetici

Una ricerca dell'Istituto Mario Negri e degli Ospedali Riuniti di Bergamo aiuta a stabilire quali pazienti diabetici sono a rischio cardiovascolare.

Sono oltre 300 milioni le persone che nel mondo soffrono di diabete di tipo 2. Nei pazienti diabetici, la presenza di quantità misurabili di proteine nelle urine, anche se considerate nella norma, aumenta il rischio di andare incontro a problemi cardiaci. È quanto emerge da uno studio dei ricercatori del Dipar-

timento di medicina renale del Mario Negri con gli Ospedali Riuniti di Bergamo, che è stato pubblicato ieri nell'edizione online del Journal of the American Society of Nephrology (Jasn), l'organo ufficiale della società scientifica che riunisce i nefrologi statunitensi.

In alcuni pazienti diabetici il malfunzionamento del rene provoca un aumento del livello di una proteina - l'albumina - nelle urine, una condizione definita albuminuria. Per questi

pazienti il rischio di infarto e malattie cardiache è considerevolmente maggiore rispetto a quello che si rileva in chi, diabetico o no, ha livelli di escrezione di albumina che si sono sempre considerati normali. I ricercatori si sono domandati se anche valori di albumina nelle urine nei limiti finora ritenuti normali possano costituire comunque un fattore di rischio cardiaco per i diabetici. «È importante stabilire se esiste un valore di albuminuria che permetta di disci-

minare i pazienti che necessitano di una prevenzione per proteggere il cuore» dice Giuseppe Remuzzi direttore dell'Unità di Nefrologia dei Riuniti e coordinatore delle ricerche del Mario Negri di Bergamo. Infatti circa il 90% dei pazienti diabetici è in una condizione di normoalbuminuria». Esaminando i dati di 1.208 pazienti diabetici con livelli normali di albumina, seguiti per oltre 9 anni, si è scoperto che qualsiasi livello di escrezione di albumina misurabile comporta un rischio cardiovascolare significativo. Questa relazione non è stata rilevata nel gruppo di pazienti in terapia con farmaci anti-ipertensivi: ciò suggerisce che possono essere utili per tutti i pazienti diabetici. ■

“CENTRO SCOLASTICO”

La scuola di miglior tradizione e successo nel recupero scolastico
Dal 1971 l'unica scuola riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione:

- con regolare frequenza
- controllo e comunicazione giornalieri delle assenze e dei ritardi
- comunicazione periodica della preparazione alle famiglie

SODDISFAZIONE NEI RISULTATI ALLA FINE DEL CORSO DI RECUPERO CON ESAMI IN BERGAMO E PROVINCIA PER GEOMETRI RAGIONIERI PERITI LICEI DIRIGENTI DI COMUNITA'



OPEN DAY 1 e 8 SETTEMBRE 15.00 - 18.00

IN OCCASIONE DEGLI OPEN DAY DELL'1 E DELL'8 SETTEMBRE SARÀ POSSIBILE VISITARE LA PRESTIGIOSA SEDE COMPLETAMENTE RINNOVATA

Non perdere tempo! TELEFONA SUBITO **035.218436**

Diploma per adulti

CORSI DIURNI E SERALI LA SERA DEGLI ESAMI È IN BERGAMO

BERGAMO Via Maglio del Rame, 6
info@centroscolastico.it - www.centroscolastico.it